Club Alpino Italiano

Sezione di Vimodrone (MI)

Via Fiume, 22 Vimodrone

caivimodrone@gmail.com – 377 9524964

@caivimodrone

Domenica 15 novembre '26

"SENTIERO DEL TRACCIOLINO"

Valchiavenna - Novate Mezzola (SO)

Ritrovo: Stazione MM di Vimodrone ore 6,30 o presso
Ingresso partenze Stazione Centrale FS alle 7,10
Munirsi di biglietto "Io viaggio in Lombardia" 1 giorno € 18,00
Partenza: ore 7,20 treno Stazione Centrale FS per Tirano
Rientro: partenza da Verceia (SO) treno ore 16,55

Mezzo: Andata: MM Vimodrone fino a Centrale FS - Treno per Tirano (cambio a Colico per Chiavenna)

Ritorno: Treno Verceia (SO) - Milano Centrale FS – MM per Vimodrone

Responsabili: Sacchetti M. - Reduzzi M.

Difficoltà: E/EE

Equipaggiamento: Sono necessari scarpe da trekking alte, bastoncini, abbigliamento da media montagna, borraccia, antipioggia, cappello. Torcia frontale. Pranzo al sacco.

Descrizione della gita:

Partenza:	Stazione FS di Novate Mezzola 220 m.
Arrivo:	Verceia (SO) 215 m. percorso ad anello – senso orario (quota max. 920 m. ca.)
Lunghezza:	10 Km. circa
Dislivello:	800 m circa tot.
Tempo di percorrenza:	ore 5,00 + soste
Fondo:	misto – sentiero – mulattiera - asfalto
Difficoltà:	E escursionistico con tratti EE
Interesse:	culturale, storico, paesaggistico

RELAZIONE ESCURSIONE:

Il sentiero del "Tracciolino" è uno dei più conosciuti e originali della Lombardia. Questo percorso è stato riscoperto a livello escursionistico, recuperando in gran parte il tracciato della ferrovia a scartamento ridotto che in quota collegava negli anni '30 del secolo scorso le 2 dighe di Val Codera e di Valle dei Ratti.

PERCORSO:

Arrivati con il treno a Novate Mezzola, risaliamo il paese fino a dei cartelli che indicano a destra il percorso per raggiungere il borgo di San Giorgio. Iniziamo la salita su una ripida mulattiera. Salendo avremo delle belle visuali dal lago di Mezzola,al monte Legnone fino al Lario. Arrivati a San Giorgio 745 m. (località insieme a Codera raggiungibile solo a piedi), piccola sosta per ammirare la piccola chiesa e il Museo etnografico. Riprenderemo il sentiero che indica la direzione per il Tracciolino. Si salgono circa 150 metri nel bosco e raggiungiamo la nostra meta. Il sentiero si sviluppa come una cengia che segue in quota costante a circa 920 m. i versanti della montagna. Si attraversano diverse gallerie molto suggestive, camminando su sentieri scavati nella roccia con viste mozzafiato. Il percorso è interamente assicurato da un parapetto.

Nell'ultimo tratto il Sentiero del Tracciolino si fa più largo per far spazio alla ferrovia a scartamento ridotto. Un po' di storia…Negli anni '30 la ditta SONDEL decise di sfruttare su scala industriale le acque della Val Codera. Tra il 1934 e il 1936 costruì due dighe — la presa di Saline in Val Codera e la diga di Moledana in Val dei Ratti — che alimentano ancora oggi la Centrale di Campo di Mezzola con due turbine Pelton da 37 MW totali.

Per costruire e servire queste dighe serviva un collegamento. Le pareti verticali del granito tra le due valli non permettevano strade normali. La soluzione fu scavare nella roccia a quota costante di 912 metri — gallerie, cunicoli, ponti, passaggi aerei — e posare i binari di una ferrovia a scartamento ridotto per il trasporto dei materiali. Quella ferrovia si chiama Tracciolino.

I binari che si trovano lungo il Tracciolino non sono binari normali. Sono Decauville, un sistema di ferrovia modulare a scartamento ridotto inventato dall'ingegnere francese Paul Decauville nel 1875.

L'intuizione di Decauville era semplice e rivoluzionaria: invece di costruire una ferrovia fissa, creare moduli prefabbricati di binario da 60 cm di scartamento che si potessero trasportare, montare, smontare e rimontare altrove in pochissimo tempo. I moduli pesavano pochi chili ciascuno e si incastravano rapidamente. Una squadra di operai poteva posare centinaia di metri di ferrovia in un giorno.

La Decauville fu usata nei cantieri, nelle miniere, nelle campagne agricole. E nelle trincee della Prima Guerra Mondiale — entrambe le parti usarono le ferrovie Decauville per trasportare materiali lungo il fronte, dove nessun'altra ferrovia poteva arrivare. Gli stessi binari che percorri sul Tracciolino hanno una storia militare alle spalle che precede la Valchiavenna di vent'anni.

Lungo il percorso, nei tratti meglio conservati verso la Valle dei Ratti, i binari con le traversine di legno sono ancora in sito — esattamente come li lasciarono gli operai SONDEL negli anni Trenta. Non sono una ricostruzione museale. Sono i binari originali, con la loro ruggine e i loro ottant'anni di intemperie.

*Tornati al nostro cammino, ultimata l'ultima galleria, la più lunga ed illuminata, usciti il paesaggio cambia e ci tuffiamo in un ambiente più dolce e boscoso. Lasciamo la Val Codera ed entriamo nella Valle dei Ratti. Impieghiamo circa mezz'ora per raggiungere la casa dei guardiani della diga della Valle dei Ratti**.** Per la diga occorrono ancora 5 minuti di cammino. Qui possiamo decidere se risalire fino al borgo di Frasnedo 1287 m (40' ca.) o iniziare la discesa su strada che ci conduce e Verceia dove ci aspetta il treno.*